

CORTEO DA VIA BRAMANTE AL TRIBUNALE PER LA SIGNORA «MORTA DI SCIPPO»

Il no di Catania all'indifferenza

Un no all'indifferenza di chi ha consentito di farla franca allo scippatore-assassino di via Bramante, ma anche un'occasione per reclamare più attenzione verso la città di Catania che ha sete di sicurezza. La fiaccolata di ieri organizzata da tutti i sindacati di polizia presenti sul

territorio ha raccolto centinaia di adesioni. Tra i presenti il sindaco Bianco e le associazioni Libera e Addiopizzo, sindacati e rappresentanti del volontariato.

GIOVANNA QUASIMODO PAG. 25

FIACCOLATA PER LA SICUREZZA. Numerose adesioni al corteo organizzato da tutti i sindacati di polizia della città

Catania non vuole più morti per scippo

Il sindaco: «Solleciterò la nuova Questura». Libera: «La sicurezza richiede investimenti»

GIOVANNA QUASIMODO

Il volto pulito di Catania ieri, in silenzio e con compostezza, ha manifestato contro la criminalità predatoria che infesta le nostre strade e uccide anche per accaparrarsi una collanina d'oro. Per dire no a tutto questo ieri si è svolta la fiaccolata per Angela Borromeo, la signora catanese di 75 anni morta dopo 15 giorni di agonia in ospedale in seguito a uno scippo subito il 7 agosto scorso.

Organizzata da tutti i sindacati di polizia presenti sul territorio (vale a dire Siulp, Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Consap e Uil Polizia), l'iniziativa è stata colta da una buona rappresentanza della società civile catanese che alle 6 del pomeriggio, sotto la pioggia, stringendosi al fianco dei parenti della donna morta, ha partecipato al corteo che, muovendosi dal luogo dell'aggressione alla signora Borromeo (via Donato Bramante, traversa di viale Vittorio Veneto) si è concluso un'ora dopo in piazza Giovanni Verga, davanti al Palazzo di giustizia con un lungo applauso rivolto alla vittima innocente di questa furia criminale incalzante.

Numerose le adesioni, dalla sezione catanese dell'Associazione nazionale magistrati a «Libera», dai ragazzi di «Addiopizzo» a Federfarma Catania; e poi erano presenti diversi sindacalisti della Cgil, compreso il segretario provinciale Angelo Villari e per la Cisl c'era anche il segretario confederale Gavino Pisano; e poi c'erano il sindacato auto-

mo dei vigili del fuoco «Conapo», i donatori di sangue dell'Advs Fidas e i volontari del «Volsi» (il coordinamento del volontariato siciliano). Significativa è stata la partecipazione alla prima parte del corteo del sindaco Enzo Bianco, accompagnato dall'assessore Saro D'Agata. Tra la folla abbiamo anche notato la parlamentare regionale del Pd Concetta Raia, sensibile anche lei ai problemi della sicurezza.

La manifestazione, oltre ad esprimere solidarietà alla famiglia della vittima, è servita anche per fare un appello corale alle rappresentanze istituzionali governative a prestare maggiore attenzione alla nostra città per garantire maggiore sicurezza ai cittadini dando loro anche la garanzia della certezza della pena. «Noi - dicono, in modo critico, i sindacalisti della Polstati - siamo troppo occupati nei servizi antiprostituzione e antiabusivismo, mentre lasciando questi compiti alle altre forze dell'ordine preposte potremmo impegnarci maggiormente in quello che serve di più alla cittadinanza».

Si reclama quindi una riorganizzazione del controllo del territorio e si auspica che venga realizzata in tempi rapidi la nuova Questura, per liberare risorse sul territorio: «Più di un centinaio di agenti - dicono i sindacalisti - vengono quotidianamente impegnati per la vigilanza degli uffici della Polstato disseminati sul territorio; se si realizza-

se un'unica grande sede, tutti questi colleghi potrebbero scendere in strada».

Ma anche i cittadini dovrebbero fare la loro parte - questa è opinione di tutti coloro hanno preso parte alla fiaccolata - segnalando i reati e collaborando nelle indagini di fronte a fatti gravissimi come quelli che hanno comportato la morte della signora Borromeo: se lo scippatore-assassino non è stato ancora assicurato alla Giustizia è anche dovuto all'indifferenza omertosa del cittadino comune.

Il sindaco Enzo Bianco, come primo cittadino, ha voluto ringraziare i sindacati di polizia per l'iniziativa forte e incisiva organizzata ieri: «Per la sicurezza - ha detto Bianco - si può e deve fare di più, soprattutto sul fronte della prevenzione dei reati ed io mi sto già impegnando al massimo; oltre ai 30 poliziotti in più che stanno per arrivare in città, solleciterò personalmente a livello ministeriale la risoluzione dell'iter per la nuova Questura».

«Una cosa è sicura - così la pensa Dario Montana dell'associazione Libera - deve cambiare l'idea della sicurezza, non solo tra i cittadini, ma anche a livello istituzionale; la criminalità non si può contrastare se non ci si occupa dei problemi reali della gente. In altre parole, sulla sicurezza si devono fare investimenti ed individuare i percorsi da intraprendere per contrastare la criminalità».



LE TAPPE DELLA TRAGEDIA

7 agosto Angela Borromeo viene scippata in via Bramante. Cade pesantemente a terra e viene portata al Cannizzaro. Visto l'esito negativo della Tac cui è sottoposta, viene dimessa. Poche ore dopo però la signora accusa un malore e viene operata d'urgenza sempre al Cannizzaro. Le sue condizioni appaiono disperate. La città appare indifferente.

22 agosto Dopo due settimane di agonia Angela Borromeo muore in ospedale senza avere mai ripreso conoscenza. Dello scippatore nessuna traccia, appello delle forze dell'ordine: chi ha visto parli. Ma nessuno ha risposto.